

## VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla planimetria dello stabilimento allegata alla nota pervenuta in data 03/03/2025, prot. n. 11892.

- *Produzione di aria calda a uso tecnologico con 22 impianti di combustione alimentati a metano, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 2.252,8 kW*  
Punti di emissione **camini GAP da 1 a 22**

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 350 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 3% v/v

- *Produzione di aria calda a uso tecnologico con 12 impianti di combustione alimentati a gasolio, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 1.228,8 kW*  
Punti di emissione **camini DGAP da 1 a 12**

Parametro: polveri;  
Valore limite di emissione: 150 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 500 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 3% v/v

- *Produzione di aria calda a uso tecnologico con 16 impianti di combustione con bruciatore bicomustibile metano/gasolio, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 9.999,6 kW*  
Punti di emissione **camini GA da 1 a 14, G3-1 e G3-2**

Durante il funzionamento a gas metano:

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 350 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 3% v/v

Durante il funzionamento a gasolio:

Parametro: polveri;  
Valore limite di emissione: 150 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 500 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 3% v/v

- *Produzione di acqua calda a uso tecnologico con medio impianto di combustione alimentato a cippato di legno vergine con potenza termica nominale pari a 3 MW*  
Punto di emissione **camino n. CT1**

Parametro: polveri;  
Valore limite di emissione: 50 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale;  
Valore limite di emissione: 45 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: monossido di carbonio (CO);  
Valore limite di emissione: 375 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 500 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 6% v/v

- *Produzione di acqua calda a uso tecnologico con medio impianto di combustione ausiliario alimentato a metano con potenza termica nominale pari a 8,141 MW*  
Punto di emissione **camino n. CT2**

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 100 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 3% v/v

- *Produzione di energia elettrica con due gruppi elettrogeni di emergenza, costituiti da due motori fissi a combustione interna alimentati a gasolio con potenza termica nominale pari rispettivamente a 1.637 e 2.662 kW, in funzione per meno di 500 ore operative all'anno*  
Punti di emissione **camini nn. GREL e GREL2**

Parametro: polveri;  
Valore limite di emissione: 130 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: monossido di carbonio (CO);  
Valore limite di emissione: 650 mg/m<sup>3</sup>

Parametro: ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);  
Valore limite di emissione: 4.000 mg/m<sup>3</sup>

Il tenore di riferimento dell'ossigeno nei fumi è del 5% v/v

*Prescrizioni ai sensi dell'art. 294 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.*

Al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, il medio impianto di combustione alimentato a biomassa con potenza termica nominale pari a 3 MW (punto di emissione CT1) e il medio impianto di combustione alimentato a metano di potenza termica nominale pari a 8,141 MW (punto di emissione CT2) devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Per consentire la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile ai sensi del suddetto articolo, il sistema di controllo della combustione deve essere in grado di garantire il mantenimento in continuo dei valori di rendimento verificati al collaudo e di quelli applicabili per effetto della vigente normativa, anche in presenza di variazioni chimico/fisiche dell'aria comburente o del combustibile. Tale condizione si considera rispettata se è utilizzato un sistema di regolazione automatica che prevede la misura in continuo del tenore di ossigeno residuo nelle emissioni o dei valori espressi come massa di comburente e combustibile. I dispositivi di misura a tal fine utilizzati devono essere compatibili con i sistemi realizzati secondo la norma UNI EN 298:2012 ed essere tarati in conformità alle modalità e alle periodicità previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore.

*Prescrizione ai sensi del punto 2.2, Sezione 4 della Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D. Lgs. 152/2006.*

Il medio impianto di combustione alimentato a biomassa con potenza termica nominale pari a 3 MW cui è asservito il punto di emissione n. CT1 deve essere equipaggiato con dispositivi di alimentazione automatica del combustibile solido.

#### *Emissioni in atmosfera non soggette ad autorizzazioni*

Le emissioni rilasciate in atmosfera attraverso il **camino UTC**, afferente all'impianto termico civile alimentato a metano con potenzialità termica nominale di 35 kW, risultano escluse dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D. Lgs. 152/2006.

#### *Procedura di messa in esercizio e a regime*

- L'impresa, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione alla Provincia di Treviso;
- la messa a regime dell'impianto deve essere effettuata contestualmente alla data di messa in esercizio dello stesso.
- *per i soli punti di emissione nn. CT1 e CT2:* entro 60 giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, l'impresa comunica alla Provincia di Treviso i dati relativi ad almeno una serie completa di misure analitiche alle emissioni da effettuarsi in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto;

#### *Ulteriori prescrizioni*

Il gestore è tenuto a limitare il più possibile le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio del cippato di legno vergine per l'alimentazione dell'impianto di combustione a biomassa, osservando le seguenti prescrizioni:

- il combustibile deve arrivare allo stabilimento su mezzi di trasporto provvisti di rimorchi autoscaricanti;
- le operazioni di scarico devono essere effettuate all'interno del silo di stoccaggio;
- la distanza tra il punto di scarico e il cumulo del materiale già insilato non deve mai essere superiore a due metri;
- il sistema di estrazione del materiale da avviare in caldaia deve essere automatico, a pavimento mediante rastrelli oppure superiore mediante toploader;
- deve essere mantenuta la barriera arborea con essenze sempreverdi ad alto fusto presente in prossimità dell'area di stoccaggio.

L'apertura del camino di emergenza con scarico diretto in atmosfera delle esalazioni dalla camera di combustione del medio impianto di combustione a uso tecnologico alimentato a biomasse con potenza termica nominale pari a 3 MW potrà avvenire solo in situazioni di emergenza e per il tempo strettamente necessario al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto; il medio impianto di combustione in oggetto deve essere dotato di sistema per la registrazione dei tempi di attivazione di tale camino.

#### *Misure analitiche di autocontrollo e prescrizioni*

- Operazioni di produzione di acqua calda a uso tecnologico con medio impianto di combustione alimentato a cippato di legno vergine con potenza termica nominale pari a 3 MW (punto di emissione CT1)

La ditta deve effettuare, nel periodo ottobre-aprile di ogni anno, le misure di autocontrollo alle emissioni in atmosfera, che dovranno essere conservate nello stabilimento a disposizione degli Enti di Controllo. La Provincia di Treviso si riserva di chiedere in qualsiasi momento copia delle analisi chimiche alle emissioni effettuate.

- Operazioni di produzione di acqua calda a uso tecnologico con medio impianto di combustione ausiliario alimentato a metano con potenza termica nominale pari a 8,141 MW (punto di emissione CT2)

Solo in caso di attivazione dell'impianto, la ditta deve effettuare, nel periodo ottobre-aprile di ogni anno, le misure di autocontrollo alle emissioni in atmosfera, che dovranno essere conservate nello stabilimento a disposizione degli Enti di Controllo. La Provincia di Treviso si riserva di chiedere in qualsiasi momento copia delle analisi chimiche alle emissioni effettuate.

- Operazioni di produzione di aria calda a uso tecnologico con 22 impianti di combustione alimentati a metano, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 2.252,8 kW (punti di emissione GAP da 1 a 22)
- Operazioni di produzione di aria calda a uso tecnologico con 12 impianti di combustione alimentati a gasolio, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 1.228,8 kW (punti di emissione DGAP da 1 a 12)

Non si prescrivono ulteriori analisi di autocontrollo alle emissioni in atmosfera.

- Operazioni di produzione di aria calda a uso tecnologico con 16 impianti di combustione con bruciatore bicomustibile metano/gasolio, ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 1MW, per una potenza termica nominale complessiva pari a 9.999,6 kW (punti di emissione GA da 1 a 14, G3-1 e G3-2)

Non si prescrivono ulteriori analisi di autocontrollo alle emissioni in atmosfera.

Tenuto conto delle caratteristiche tecniche e costruttive simili dei suddetti impianti di combustione, si chiede di valutare la possibilità di unificare i relativi punti di emissione ai sensi dell'art. 270 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/2006. Una relazione sulla fattibilità dell'intervento e sui suoi tempi di realizzazione, con le conseguenti osservazioni in merito alla modifica delle disposizioni normative applicabili, dovrà pervenire alla scrivente Amministrazione **entro sei mesi** dal ricevimento del presente decreto di autorizzazione.

- Operazioni di produzione di energia elettrica con due gruppi elettrogeni di emergenza, costituiti da due motori fissi a combustione interna alimentati a gasolio con potenza termica nominale pari rispettivamente a 1.637 e 2.662 kW (punti di emissione GREL e GREL2)

Non si prescrivono ulteriori analisi di autocontrollo alle emissioni in atmosfera.

Entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno civile successivo a quello di rilascio del presente decreto di autorizzazione, la ditta dovrà presentare alla scrivente Amministrazione, ai fini del calcolo della media mobile dell'operatività dei suddetti gruppi elettrogeni su un periodo di tre anni, la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

#### *Modalità di esecuzione delle misure*

- i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa) e al tenore di ossigeno di riferimento se prescritto;
- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e per la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate in Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, punto 2.3 e al paragrafo 5 delle Linee Guida ARPAV - Provincia 2024 "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera", pubblicate nel sito internet della Provincia [www.provincia.treviso.it](http://www.provincia.treviso.it);
- modalità di campionamento diverse, legate alla durata o alla discontinuità dell'emissione, devono essere preventivamente comunicate;

- per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

#### *Gestione degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera*

| Operazione                                                                        | Sistema di trattamento     | Punto di emissione |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------|
| Produzione di acqua calda con medio impianto di combustione alimentato a biomassa | Ciclone + filtro a maniche | CT1                |

- L'esercizio dell'impianto di abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui è collegato, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
- le operazioni di manutenzione, parziale o totale, dell'impianto di abbattimento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità e i tempi previsti all'atto della loro progettazione;
- le operazioni di manutenzione dell'impianto di abbattimento dovranno essere documentate mediante annotazione degli interventi effettuati;
- qualunque interruzione nell'esercizio dell'impianto di abbattimento necessaria per la sua manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico a esso collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale. Quest'ultimo potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento a esso collegato;
- l'apertura del bypass della sottostazione filtrante a maniche, con scarico diretto in atmosfera del flusso d'aria proveniente dal ciclone, potrà avvenire solo nel caso in cui le temperature dei fumi siano inferiori a 120° C (durante la fase di avviamento da freddo) oppure superiori a 250° C, per il tempo strettamente necessario affinché le temperature rientrino in tale intervallo;
- devono essere registrati i tempi di attivazione del bypass nel caso di scarico diretto in atmosfera del flusso d'aria proveniente dal ciclone.

#### *Accessibilità ai punti di campionamento e misura*

Il punto di emissione n. CT1 deve essere dotato di due prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera di diametro interno di almeno 4" munite di controflangia, poste sulla stessa sezione a 90° l'una dall'altra.

Il punto di emissione n. CT2 deve essere dotato di due prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera di diametro interno di 2" ½ con filettatura gas, poste sulla stessa sezione a 90° l'una dall'altra.

Per tutte le emissioni in atmosfera non interessate al controllo analitico periodico, questa Amministrazione si riserva di chiedere, qualora ritenuto necessario, l'esecuzione di analisi, assegnando un termine per l'installazione delle prese standardizzate e delle strutture per l'accessibilità alle stesse, conformemente a quanto indicato nel documento "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera", pubblicato nel sito internet della Provincia [www.provincia.treviso.it](http://www.provincia.treviso.it).

#### *Metodi analitici*

- Metodo di cui alla norma UNI 16911-1 per la misura di velocità e portata dei flussi gassosi convogliati;
- metodo di cui alla norma UNI EN 13284-1 per la misura delle polveri;
- metodo di cui alla norma UNI EN 12619 per la misura dei composti organici volatili (espressi come carbonio organico totale);
- metodo di cui alla norma UNI ISO 10849 oppure UNI EN 14792 per la determinazione degli ossidi di azoto;

- metodo di cui alla norma UNI EN 15058 per la determinazione del monossido di carbonio.